

CXCVI SEDUTA**MARTEDÌ 19 GIUGNO 1951****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica di aver ricevuto dal Provveditorato alle Opere Pubbliche una lettera in risposta alla richiesta avanzata dalla Presidenza del Consiglio in merito al ripristino di alcuni ambienti del Palazzo S. Placido di proprietà dell'Amministrazione provinciale, per sistemarvi gli Uffici del Consiglio regionale.

Il Provveditorato alle Opere Pubbliche comunica che, espletate le formalità previste dalla legge, ha provveduto all'aggiudicazione dei lavori, che saranno iniziati nelle prossime settimane.

Il Presidente comunica, altresì, di aver ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici risposta all'ordine del giorno Asquer - Cerioni, approvato dal Consiglio, concernente la ricostruzione della città di Cagliari, trasmesso al predetto Ministero. Con tale ordine del giorno il Consiglio faceva voti a che il Governo elevasse la misura del contributo trentennale dello Stato, per la ricostruzione delle case colpite dalla guerra nella città di Cagliari, dalla misura del 4 a quella del 5%, e ciò in quanto si riteneva che il Genio Civile di Cagliari avesse adottato criteri restrittivi nel computo delle case colpite dai bombardamenti, in modo da non raggiungere la per-

tuale del 75% dei vani destinati ad abitazione, percentuale prescritta dalla legge per la corresponsione del contributo nella misura del 5%.

Il Presidente dà lettura della risposta ricevuta.

Annunzio di interrogazioni e interpellanze.

«Interpellanza urgente Pirastu - Sanna sul disagio economico delle popolazioni del comprensorio di bonifica del Tirso». (447)

«Interrogazione urgente Corrias Alfredo circa la quarta provincia sarda». (448)

«Interpellanza urgente Ledda sulle condizioni delle ferrovie secondarie in Sardegna». (449)

«Interpellanza urgente Ledda sulle concessioni automobilistiche dell'Isola». (450)

«Interrogazione Borghero, con richiesta di risposta scritta, sulla agitazione dei dipendenti esattoriali in Sardegna». (451)

«Interrogazione Giua Elio concernente il completamento della costruzione della strada Ruinas - Allai - Samugheo». (452)

«Interrogazione Giua Elio concernente la sistemazione della strada Fordongianus - Allai - Samugheo». (453)

«Interrogazione Sotgiu Girolamo concernente le condizioni di lavoro nella miniera di "Su Elzu" (Ozieri)». (454)

«Interrogazione urgente Sotgiu Girolamo concernente alcuni lavori pubblici riguardanti Loiri e Berchideddu». (455)

«Interrogazione urgente Sotgiu Girolamo concernente l'aggregazione di Loiri e Berchideddu al Comune di Olbia». (456)

«Interrogazione Corona Loddo Claudia sulle misure prese dalla polizia ad Iglesias in occasione dello sciopero dei panettieri». (457)

«Interrogazione Corrias Alfredo circa la Società Elettrica Sarda». (458)

«Interrogazione Corrias Alfredo circa la Società "T.E.T.I."». (459)

«Interrogazione Asquer circa le comunicazioni dei Comuni di Nuragus - Genoni - Nurci». (460)

«Interrogazione Asquer circa l'appalto dell'Esattoria di Cagliari». (461)

«Interrogazione Giua Elio circa l'approvvigionamento idrico del Comune di Giba». (462)

Svolgimento di interpellanza e interrogazione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Zucca all'Assessore all'agricoltura e foreste:

«per sapere se sia a conoscenza della grave situazione economica in cui si dibattono, a causa della persistente siccità, i pastori delle zone marittime della Sardegna, specie della zona di Olbia; e, in caso affermativo, quale azione intenda svolgere per impedire danni irreparabili all'economia pastorale di queste zone. Chiedo in particolare di conoscere se non ritenga necessario intervenire per attuare o sollecitare i seguenti provvedimenti: 1) una riduzione dei canoni di affitto per l'annata 1950-51; 2) una riduzione per l'annata 1950-51 dei contributi unificati, particolarmente onerosi e sproporzionati nei riguardi dei piccoli e medi pastori della Provincia di Sassari anche a causa del sistema di accertamento esistente in questa Provincia; 3) uno sgravio delle imposte e delle tasse, comprese quelle comunali; 4) la revisione da parte della Commissione tecnica provinciale di Sassari delle tabelle orientative per la perequazione dei canoni, che, a quanto risulta, sono state di recente riconfermate quali erano nel passato, benchè siano del

tutto sproporzionate alla reale produttività dei terreni delle varie zone della Provincia; 5) il funzionamento più regolare e più rapido delle Sezioni specializzate presso i Tribunali nell'esame dei ricorsi inoltrati per ottenere la riduzione dei canoni di affitto». (411)

ZUCCA lamenta che l'interpellanza, presentata ai primi del mese di marzo, sia stata messa in isvolgimento solo oggi, e rileva, nel comportamento della Giunta, la volontà di trascurare lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, obbligando i consiglieri, per ottenere risposta, a presentarle più volte.

Dopo aver fatto notare che l'argomento della sua interpellanza è stato trattato altre volte in Consiglio, lamenta che a tutt'oggi, nonostante le innumerevoli discussioni, i pastori non abbiano avuto alcun beneficio dall'autonomia. A tutti è nota la siccità che ha colpito le zone marittime dell'Isola, e particolarmente quella di Olbia, dove si verificano tragiche situazioni nei confronti dei pastori.

Dopo aver fatto rilevare come nessuno si è interessato per una riduzione dei canoni d'affitto, mentre il Comune di Olbia aumentava le tasse sul bestiame ed i contributi unificati assurgevano a proporzioni elevatissime, informa che, dopo aver presentato l'interpellanza, invitò l'Assessore a recarsi nella zona di Olbia per rendersi personalmente conto della triste situazione ivi esistente.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, fa notare all'interpellante di essersi recato sin dal 9 aprile scorso nella zona di Olbia e di essere stato, sin da quel periodo, pronto a rispondere all'interpellanza.

L'Assessore afferma che la determinazione dell'equo canone dovrebbe prescindere dagli avvenimenti climatici eccezionali — per i quali, evidentemente, dovrebbero intervenire altre disposizioni di legge, — ed espone quale è stata la situazione nella quale si sono trovati i pastori durante l'annata in corso nelle zone indicate dall'interpellanza. L'oratore riconosce che, in effetti, l'andamento climatico non è stato favorevole allo sviluppo regolare dei pascoli, ed i dati pluviometrici indicano la portata del fenomeno.

Lasciando da parte la precipitazione di 14 mm. del 2 settembre, che è rimasta senza effetto tangibile perchè seguita da 24 giorni di assoluta siccità, ad Olbia si è avuta una

serie di precipitazioni avvenute fra gli ultimi di settembre ed i primi di ottobre, e precisamente di mm. 1 il 26 settembre, di mm. 11 il 28 settembre, di mm. 13 il 1.º ottobre; precipitazioni che hanno consentito la germogliazione dei semi delle essenze foraggere e la formazione del prato. Essendo, però, a questo periodo di piovosità, succeduto un altro di siccità di 21 giorni, soprattutto nei terreni più asciutti si ebbe il fenomeno dell'abortimento dei pascoli; invece, nelle parti pianeggianti e meno aride, il prato, per quanto languente, si è mantenuto vivo anche per effetto di un altro gruppo di precipitazioni avvenute tra il 23 ottobre (25 mm.) ed il 30 dello stesso mese (6 mm.), seguite da altre precipitazioni avvenute il 5, 6, 7 e 12 novembre, rispettivamente di 1-4-2-5 mm. Nel mese di dicembre ci furono precipitazioni per un complesso di 34 mm.; il beneficio fu, però, frustrato dal successivo forte abbassamento di temperatura.

La situazione andò, poi, peggiorando nei mesi di gennaio e febbraio perchè le scarse precipitazioni sono state seguite da basse temperature e venti violenti che hanno mantenuta ferma la vegetazione obbligando gli allevatori all'acquisto di mangimi.

Questo stato di cose, sebbene non insolito nella zona, ha determinato un disagio in tutti gli allevatori, specialmente fra gli affittuari, i quali si lamentano, spesso anche giustamente, per l'esosità degli affitti, determinata da una spietata concorrenza da parte dei pastori che ambiscono avere terreni vicino alla marina.

La scarsa produzione di latte ha fatto sì che oltre novanta pastori inoltrassero domanda per ottenere una riduzione dei canoni di affitto. Delle nove domande indirizzate alla Commissione per l'equo canone, sei sono state espletate e tre attendono ancora di esserlo. Le altre domande sono state tutte soddisfatte per accordi amichevoli. Lo stesso dirigente della Camera del Lavoro, al quale l'interpellante aveva indirizzato l'Assessore, ha confermato che, dal lato del canone di affitto, i pastori erano, ormai, tranquilli.

Per quanto riguarda i contributi unificati, l'Assessore riconosce che, effettivamente, nella loro applicazione i padroni dei terreni ceduti in affitto sono trattati meglio degli affittuari; dichiara, però, che il problema — che non è della sola zona di Olbia — esula dalle competenze del suo Assessorato e che

dovrebbero interessarsene l'Assessore al lavoro e lo stesso Consiglio regionale.

Per quanto riguarda lo sgravio delle imposte comunali, Casu informa che ha interessato l'autorità comunale di Olbia perchè i pastori abbiano una riduzione, ma crede che la cosa sia molto difficile. Insignificante sarebbe il vantaggio che ai pastori deriverebbe dallo sgravio delle altre imposte, in quanto esse ben poco incidono sulle loro aziende.

Per quanto riguarda la revisione delle tabelle orientative, l'Assessore dichiara che essa non è di competenza del suo Assessorato e che, d'altronde, gli consta che queste tabelle in provincia di Sassari, sono state già abbassate rispetto agli anni precedenti.

ZUCCA, dopo aver ringraziato per i dati pluviometrici e per le altre informazioni fornite, fa notare che la sua interpellanza mirava a che l'Assessorato all'agricoltura e foreste ottenesse, in qualsiasi modo, facilitazioni in favore dei pastori di Olbia.

Fa osservare all'Assessore che non risponde al vero che i pastori siano soddisfatti dei canoni d'affitto perchè, se si son raggiunti accordi tra proprietari ed affittuari, ciò è dovuto al fatto che i pastori di Olbia, avendo una triste esperienza delle cause promosse presso la sezione dell'equo canone del Tribunale di Tempio — ove non riuscirono mai ad ottenere riduzioni sensibili e dovettero, inoltre, affrontare forti spese per le cause e per i continui viaggi —, subirono il danno loro derivante dagli accordi pur di evitare un danno maggiore.

Ribadita l'esosità dei canoni cui sono sottoposti i pastori in questa annata di perdite sensibilissime, fa notare che i provvedimenti da lui suggeriti dovevano estendersi anche alle altre zone, al fine di migliorare il funzionamento delle sezioni speciali dell'equo canone presso i Tribunali. Questa materia, secondo l'interpellante, anche se non sia di competenza dell'Assessorato, deve essere però oggetto del suo interessamento: altrettanto deve dirsi dei contributi unificati.

Dichiara che l'atteggiamento rinunciatario della Giunta, in fatto di competenze della Regione nei rapporti privati in materia di agricoltura, rappresenta la causa prima della situazione verificatasi nella zona di Olbia, ed invita il Consiglio a seguire l'esempio della Regione Siciliana, che ha ridotto a tutti gli

affittuari il canone d'affitto. Conclude dichiarandosi insoddisfatto.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, replica all'interpellante facendo notare d'aver voluto, durante la sua visita ad Olbia, indagare a fondo sulla situazione dei pastori. A detta della persona alla quale l'interpellante l'aveva indirizzato, su novanta pastori che si erano lamentati ottantasette sono stati soddisfatti con l'accordo sul canone di affitto.

Aggiunge, inoltre, che alcuni pastori di Olbia, dei quali cita i nomi, si son creati, in questi ultimi tempi, posizioni invidiabili e che la totalità dei pastori di Olbia non è rimasta danneggiata così come sembrerebbe dal testo dell'interpellanza.

ZUCCA replica a sua volta affermando che non può essere vero che il presidente del gruppo pastori di Olbia abbia fatto la dichiarazione citata dall'Assessore; lo stesso ha sollecitato, giorni fa, durante un colloquio con l'interpellante, la risoluzione del problema denunciato dall'interpellanza.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Melis all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

«per sapere se risponda a verità che nei cantieri di rimboschimento istituiti a cura dello Stato in territorio di Villacidro sono stati avviati al lavoro elementi in condizioni economiche di gran lunga migliori di quelle di numerosi altri effettivamente disoccupati e nullatenenti, in condizioni di penosa indigenza. Si tratterebbe di proprietari di case, di terreni alberati a mandorli od olivi, o seminati a grano, o impegnati normalmente in attività commerciale. Uno di essi, in conseguenza della sua assunzione al lavoro presso il cantiere suddetto, avrebbe addirittura assunto a sua volta, alle proprie dipendenze due operai per la continuazione dei lavori nella sua proprietà costituita da quattro ettari a coltura arborea e due seminati a grano. Chiedo inoltre di sapere se, accertata la verità di quanto sopra, intenda intervenire urgentemente perchè siano avviati al lavoro con assoluta precedenza, secondo lo spirito della legge, i disoccupati che ne hanno diritto sia per l'anzianità di disoccupazione sia per le condizioni economiche veramente di-

sagiate. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (405)

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dopo aver rilevato che, con tutta probabilità, le notizie riportate dall'interrogazione furono fornite all'interrogante da persone interessate e, per ciò stesso, non scevre di animosità nei riguardi del collocatore comunale che si vorrebbe «far saltare», precisa che i lavori di rimboschimento sono di due specie: cantieri scuola istituiti dal Ministero del lavoro e lavori disposti dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno. Per i primi, gli istruttori e i vice istruttori vengono nominati dal Ministero del lavoro dietro segnalazione dell'Ufficio regionale del lavoro d'intesa con l'ente gestore; per i secondi tali nomine avvengono dietro richiesta nominativa dell'Ispettorato delle Foreste, che si avvale della facoltà concessa dalla legge del 29 aprile 1949, numero 264.

Per quanto riguarda l'avviamento al lavoro, l'Assessore Deriu ricorda che, benchè la legge disponga che esso debba avvenire tramite una Commissione comunale, su autorizzazione del ministero del lavoro dietro segnalazione del collocatore, il quale naturalmente fa le spese delle critiche delle persone che, a diritto o a torto, ne vengono escluse. Può infatti avvenire che vengano iscritti negli elenchi dei disoccupati piccoli coltivatori diretti con famiglia numerosa e piccoli esercenti attività commerciali.

Nel caso di Villacidro, dove la lotta politica — specialmente nell'imminenza delle elezioni comunali — è particolarmente aspra, l'opera del collocatore è soggetta a critiche e a mormorazioni. L'Assessore assicura, però, che da un'accurata indagine effettuata presso l'Ufficio di collocamento, nulla è risultato a carico di quel collocatore. Regolare è risultata anche la posizione del lavoratore indicato nella interrogazione, in quanto non si tratta di un proprietario di svariati ettari di terreno, ma di un modesto lavoratore in possesso di una casetta di un solo vano e di 80 are di terreno scadente.

L'Assessore Deriu conclude, quindi, dichiarando che a Villacidro sono stati rispettati i criteri che normalmente presiedono all'avviamento al lavoro dei disoccupati

MELIS esordisce lamentando che l'Assessore abbia risposto in termini poco sereni ad una interrogazione ispirata da un esposto che porta numerose firme. Lamenta, inoltre, che alla interrogazione presentata nel febbraio scorso si sia data evasione soltanto oggi, quando cioè il cantiere ha da diverso tempo chiuso i battenti.

Se è, infatti, vero che anche chi possiede poco è bisognoso d'aiuto, è pur vero che anche nella miseria vi è una graduatoria. L'oratore prosegue citando esempi di disoccupati padri di famiglia numerosa ai quali sono stati preferiti altri in condizioni meno disagiate, e conferma che a Villacidro l'occupazione dei lavoratori nel cantiere di lavoro non è stata fatta secondo giustizia. Tutti quelli che sono stati agevolati appartengono al medesimo partito. Per tali ragioni, si dichiara completamente insoddisfatto.

Sull'ordine del giorno.

CORRIAS ALFREDO dichiara di ritirare la sua interrogazione circa la ricostituzione delle Amministrazioni comunali attualmente sotto regime commissariale, poichè l'argomento non è più di attualità. Lamenta che la Giunta persista a non mettere in discussione sollecitamente le interrogazioni e le interpellanze presentate dai consiglieri.

SOTGIU GIROLAMO lamenta che, nonostante tutte le assicurazioni, non sia stata ancora messa all'ordine del giorno la mozione sulla concessione di un'area nel Comune di Alghero per la costruzione di un albergo. L'oratore rileva la gravità del fatto che ha formato oggetto, già prima, d'una interpellanza, e chiede che la Giunta fissi la data in cui è disposta a discutere la mozione.

GIUA FLIO ricorda che la sua interrogazione sulla lotta antimosche, presentata da ben quindici mesi, e la sua mozione sull'approvvigionamento idrico della città di Cagliari, presentata otto mesi fa, non sono state ancora discusse. Chiede se sia possibile conoscere la data in cui esse saranno messe in discussione.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Giunta ha pregato di invertire l'ordine del giorno, non essendogli stato possibile di

intervenire alla seduta. Pertanto si discuterà il progetto di legge numero 114.

Discussione e approvazione della proposta di legge: «Norme per le elezioni del Consiglio regionale». (114)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ASQUER dichiara che il Gruppo socialista voterà a favore della proposta di legge, con la riserva che quanto prima si discuta ed approvi il progetto definitivo.

MELIS dichiara che anche il Gruppo sardista voterà a favore della proposta di legge — con le riserve fatte dal consigliere Asquer — per evitare il pericolo, in caso di crisi del Consiglio, di un regime commissariale, con le conseguenze facilmente immaginabili per l'autonomia.

PIRASTU si associa agli oratori precedenti. Il Gruppo comunista approva la proposta di legge come norma cautelativa. Dichiara, peraltro, che il suo Gruppo insisterà perchè quanto prima venga discussa la proposta di legge presentata dalle sinistre sulla stessa materia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

SERRA, *relatore*, si rifà alla relazione scritta.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta accetta il testo della Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Fino a quando non sarà diversamente disposto con successiva legge regionale, le elezioni del Consiglio regionale si svolgono secondo le norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 1948.

numero 1462, con le modifiche di cui alla presente legge.

L'articolo 4, primo e secondo comma, e gli articoli 17 e 19 del decreto presidenziale citato sono esclusi dal rinvio di cui al precedente comma.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

Il numero dei consiglieri regionali spettanti a ciascun collegio è stabilito in ragione di uno per ogni ventimila abitanti o frazione superiore a diecimila, calcolati in base agli ultimi dati ufficiali dell'Istituto centrale di statistica. In relazione a tali dati, prima della convocazione dei comizi elettorali, la tabella prevista dall'articolo 2 del D. P. R. 12 dicembre 1948, numero 1462, sarà formata con deliberazione della Giunta regionale ed emanata con decreto del suo Presidente.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

Salvi i casi previsti dall'articolo 50 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3, le elezioni sono indette con decreto del Presidente della Giunta regionale entro quindici giorni dalla fine del precedente Consiglio ed hanno luogo non oltre il sessantesimo giorno dalla data medesima.

Lo stesso decreto determina la data della prima riunione, da tenersi entro venti giorni dalla data fissata per le elezioni.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

In relazione al disposto dell'articolo 19 dello Statuto speciale per la Sardegna, la costituzione dell'ufficio provvisorio e l'elezione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale hanno luogo in conformità delle norme del regolamento interno del Consiglio medesimo.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

Le spese relative all'esecuzione della presente legge sono a carico della Regione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 6

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: «Norme per le elezioni del Consiglio regionale».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	45
votanti	44
maggioranza	23
favorevoli	42
contrari	2
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Borghero - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Costa - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Ibba - Lay - Ledda - Masia - Medda - Melis - Morgana Muretti - Murgia - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Ptero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.